

Art and culture of Italy

# Borghi & città magazine

Arte e cultura dei territori



ANNO V - NUMERO 54  
OTTOBRE 2020  
€ 3,50



## EMOZIONI D'OTTOBRE

SUTRI, IL LUOGO DELLA BELLEZZA  
LA MOSTRA "DA GIOTTO A PASOLINI"

PAESAGGI ITALIANI  
VIAGGIO IN SARDEGNA

PASSAGGI D'AUTORE  
IL "GIALLO PARMA"

IL CAMMINO DI DANTE  
DA RAVENNA A FIRENZE

A photograph of a stone walkway with arches leading to a scenic view of mountains.

RE  
SPI  
RA

LA BELLEZZA HA UN PROFUMO.

[visitrentino.info](http://visitrentino.info)



Castello del Buonconsiglio, Trento

TRENTINO

# LASCIATEVI CONQUISTARE

*Let yourselves be conquered*



SANTADI



*vini fatti con arte*

# UNA STANCHEZZA FECONDA

CLAUDIO BACILIERI  
DIRETTORE BORGHI MAGAZINE

**S**e il mondo fosse riassumibile in un volto umano, che espressione avrebbe questo volto? Sarebbe allegro, sorridente, sereno, oppure scuro, accigliato, arrabbiato, stanco? Gli ultimi mesi hanno accelerato l'introiezione di sentimenti come la paura, il sospetto, la rabbia e - scopriamo parlando con tante persone - la stanchezza. Sulla stanchezza hanno scritto pagine mirabili letterati e filosofi, come Maurice Blanchot e Byung-Chul Han. In breve, si può dire che essa sia la reazione a un attivismo, a un sovraccarico di stimoli, informazioni, richiesta di prestazioni che, durante il lockdown e anche dopo, sono sembrati non del tutto così necessari. Milioni di persone ogni giorno, in tutto il mondo, si alzano all'alba, prendono d'assalto treni e metro, intasano il traffico, si riversano sulle città, fanno una pausa veloce con cibo-spazzatura, tornano al lavoro, riprendono treno e metro, arrivano a casa sfiniti, urlano con i figli e il coniuge, vanno a letto, e ricomincia un altro giorno - e poi si scopre che si può benissimo lavorare da casa. Ora il rischio è che anche il lavoro da casa sia regolato secondo il vecchio modello ansiogeno del turbocapitalismo consumistico, perché sia chi ha il potere sia chi lo subisce non ritiene utile che ci si possa riposare un po'. Ci si riposa quando si è stanchi e la stanchezza, anziché venir intesa come una reazione negativa, del tipo "non ce la faccio più", potrebbe diventare una forma di cura.

L'ha detto anche Papa Francesco: la terra ha bisogno di riposare, è stata troppo sfruttata, è stanca, concediamole il riposo che le spetta.

Abbandonarsi alla stanchezza per ripensare sé stessi e la propria vita: la stagione migliore per farlo è l'autunno, con le sue luci tenui, le foglie che cadono, l'arrivo del vino e dell'olio nuovi, le inquietudini che un tempo così esitante, incerto, porta con sé. Una faccia stanca ha bisogno di riposarsi sotto cieli mutevoli, nei boschi a inseguire i colori del *foliage*, nei borghi dove bellezza e silenzio favoriscono il raccoglimento e il dispiegarsi di veri affetti, in collina o in montagna per trovare il tempo di fermarsi a contemplare la natura che cambia.

È con questo spirito che vi portiamo nei borghi e nei luoghi di cui si parla nella rivista. La speranza è che il movimento di "ritrazione dall'urbano" cominciato con la pandemia, piccolo ma costante, alleggerisca le città rendendole più vivibili e interrompa lo spopolamento dei piccoli centri e delle aree interne, che fino a ieri sembrava inesorabile.



# EDITORIAL

CLAUDIO BACILIERI  
DIRECTOR BORGHI MAGAZINE

## A FRUITFUL WEARINESS

If the world could be summarized in a human face, what expression would this face have? Would it be happy, smiling, serene, or grim, frowning, angry, tired? The last few months have accelerated the introduction of feelings such as fear, suspicion, anger and - we discover talking to many people - weariness. Writers and philosophers, such as Maurice Blanchot and Byung-Chul Han, have written wonderful pages about weariness. In short, it can be said it is a reaction to an activism, an overload of incitements, information, demand for performance which, during the lockdown and even after, seemed not quite so necessary. Millions of people every day, all over the world, get up at dawn, storm trains and subways, block traffic, pour into the cities, take a quick break with junk food, go back to work, take the train and subway again, they come home exhausted, scream with their children and spouse, go to bed, and start another day - and then it turns out that you may work from home perfectly. Now the risk is that even working from home is regulated according to the old anxiogenic model of consumer turbocapitalism, because both those who have power and those who undergo it, they don't consider it useful to rest for a while. You rest when you are tired and tiredness, instead of being understood as a negative reaction, like "I can't take it anymore", could become a form of treatment. Pope Francis has also said it: the earth needs to rest, it has been too exploited, it is tired, let us give it the rest it deserves. Lose yourself to weariness to think about yourself and your life: the best season to do so is autumn, with its soft lights, the falling leaves, new wine and oil, the anxieties that a so hesitant, uncertain time brings along. A tired face needs to rest under changing skies, in the woods to follow the colors of the foliage, in the villages where beauty and silence favor reflection and the proving of true loved ones, in the hills or mountains to find time to stop and contemplate

## 7 EDITORIALE /EDITORIAL

UNA STANCHEZZA FECONDA/A fruitful weariness

## 10 LA VOCE DEI BORGHI

/VOICE OF VILLAGES

PIÙ FORTE DI TUTTO/Stronger than everything

## 12 PRIMO PIANO /SPOTLIGHT

LUCI D'OTTOBRE/October lights

## 28 PAESAGGI ITALIANI /ITALIAN LANDSCAPES

VIAGGIO IN SARDEGNA/Trip to Sardinia

CARLOFORTE Isola nell'isola/Island in the island

SADALI Il borgo che sorge sull'acqua/The village of water

PADRU Il cuore puro della Sardegna/The pure heart of the Sardinia

ISILI Quella strana lingua "arbaresca" /That strange "arbresque" language



## 44 PERCORSI /ITINERARIES

PUGLIA FUORI STAGIONE/Off season Puglia

## 48 IL FUOCO DELLA BELLEZZA

/THE FIRE OF BEAUTY

LA BELLEZZA S'INCONTRA A SUTRI/Beauty meets in Sutri

## 56 PASSAGGI D'AUTORE

/AUTHOR PASSAGES

IL "GIALLO PARMA" E LE STAGIONI IN CITTÀ/The "giallo Parma" and the seasons in the city

## 64 ITINERARI DI BELLEZZA /BEAUTY TOURS

FOSSOMBRONE, PERGOLA, SANT'ANGELO IN VADO

**80** IN CAMMINO /ON THE WAY  
SULLE ORME DI DANTE: RAVENNA-FIRENZE /In the footsteps of  
Dante: Ravenna-Firenze  
SAN GODENZO

**86** BORGHI ALTROVE /VILLAGES ABROAD  
TRIESENBERG

**90** STILI /STYLES  
ANNA DI PROSPERO



**98** ARTE NEI BORGHI /ART IN THE VILLAGES  
NEL SEGNO DEL 20 /In the sign of 20  
MONDOLFO

**104** TESORI NASCOSTI /HIDDEN TREASURES

**106** LE PAROLE E LE COSE  
/WORDS AND THINGS

**108** ASCOLTI E VISIONI /SOUNDS AND VISIONS

**110** AGENDA /EVENTS

## IN QUESTO NUMERO

### IN THIS ISSUE



*the changing nature. It is with this spirit that we have brought you to the villages and places of this issue of the magazine. The hope is that the small but constant "withdrawal from the urban" movement that began with the pandemic will lighten the cities making them more livable and will stop the depopulation of small towns and inland areas, which until yesterday seemed inexorable.*



*Raccontare la vita attraverso la bellezza: è uno degli obiettivi di "Incontri a Sutri: da Giotto a Pasolini", la mostra ideata da Vittorio Sgarbi, sindaco del borgo viterbese*

*Telling life through beauty: this is one of the objectives of "Incontri a Sutri: from Giotto to Pasolini", the exhibition conceived by Vittorio Sgarbi, mayor of the village in the province of Viterbo*

**MAI COME IN QUESTA EPOCA È INDISPENSABILE RICONSIDERARE IL NOSTRO MODO DI STARE NEI LUOGHI, DI MUOVERCI NEL MONDO E DI OSSERVARLO. PER QUESTO CERCHIAMO SPAZI DOVE SENTIRCI BENE, CERCANDO DI CONTRIBUIRE A “RIPARARE LA TERRA”**

# LUCI D'OTTOBRE

*Claudio Bacilieri*

L'appello del mondo ambientalista, fatto proprio anche dal Papa, a "riparare la terra", ci porta a riconsiderare il nostro modo di stare nei luoghi, di muoverci nel mondo e di osservarlo. Sfogliando le immagini della nostra rivista, la Terra sembrerebbe fotogenica, un bel pianeta da abitare. Sappiamo che non è così: il cambiamento climatico e i suoi effetti, l'inquinamento, il deserto che avanza, le disuguaglianze sociali, ci avvertono che una catastrofe è alle porte e bisogna invertire la rotta. Andiamo perciò alla ricerca di spazi dove sentirci bene, cercando di contribuire anche noi, nel nostro piccolo, a "riparare la terra". Dove andiamo? C'era una volta la periferia dell'Impero, la provincia, dileggiata, noiosa, senza prospettive. E c'era la città, meglio se metropoli: dinamica, effervescente, creativa. La città ha



# PRIMO PIANO

13  
Borghi  
magazine

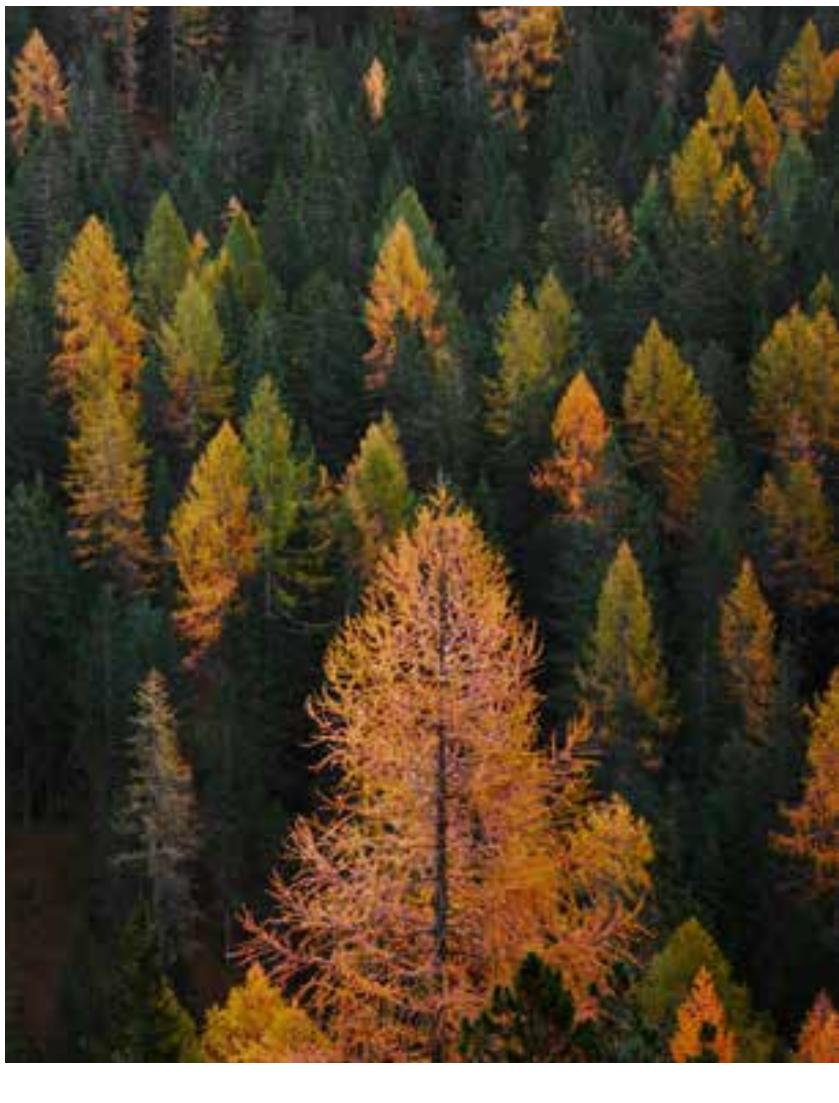
OTTOBRE  
2020

LUCI D'OTTOBRE

attirato tutte le migliori energie e la provincia, campagna o montagna che fosse, si è svuotata, sfibrata, perduta sino all'abbandono, senza più giovani, senza servizi e idee. Ora è tempo di riequilibrare questo rapporto, rendendo la città un po' più simile alla campagna (facendo crescere borghi urbani, negozi di comunità con i prodotti del contado, aree verdi, mobilità dolce) e i borghi un po' più simili ai grandi centri (lavoro smart, cultura, economia verde). La sfida dunque è alleviare la tensione sulla terra facendola respirare nelle città e offrendo alle persone la possibilità di vivere da vicino, nei borghi e sugli Appennini, il rapporto con la natura, le erbe, i fiori, i boschi, gli animali, le vendemmie, le vette, le nuvole. L'economia e le istituzioni dovrebbero rivalutare questa Italia meravigliosa che per tanto tempo è rimasta nascosta dietro le quinte di una modernità aggressiva, già dagli anni Sessanta, ma che non è scomparsa dall'immaginario di molti di noi e anche degli stranieri. Abbiamo sentito la scrittrice palestinese Suad Amiry dire al Festivalletteratura di Mantova che "l'Italia è il paese della bellezza, una bellezza che si riflette sul paesaggio, i monumenti, ma soprattutto sulle persone. Amo il vostro modo di vivere, siete sempre così rilassati anche se so che anche da voi ci sono problemi. Avete scoperto, senza volerlo, il senso della vita". E Lo scrittore inglese Tim Parks, a conclusione di un suo recente articolo per The Guardian sui borghi a nord-est di Roma, ha ricordato "quanto si è fortunati a essere vivi in un mondo in cui ci sono l'Italia, l'estate e la libertà". È ora di tornare a sdraiarsi sull'erba, alla ricerca di un prato in pendio da cui far scivolare i pensieri cattivi o rancorosi. Forse non siamo "sempre così rilassati" come ci vede Suad Amiry - che vive a Ramallah dove allentare



Val di Non, Lago di Tovel (Trento) ©Alessio Pellegrini



I boschi del Sorapiss nelle Dolomiti Ampezzane, Auronzo di Cadore (Belluno) ©Luca Bravo

## OCTOBER LIGHTS

*It's time to lie down again on the grass, looking for a sloping lawn from which let bad thoughts slip. In October in Castelrotto (Kastelruth in German), whose territory is partly included in the Sciliar natural park, the ritual of transhumance takes place. The cows dressed up with garland and cowbells, with goats, sheep and horses - about 250 - and the shepherds, parade in the Alpe di Siusi. The animal chosen as the most beautiful, leads the parade. The village band follows. You can rest at the farmer's market, with a krapfen and a strudel, looking at the compact shape of the Sciliar massif. The Sciliar, the Sasso Piatto and the Sasso Lungo are the giants of the Siusi plateau (in German Seiser Alm); not just mountains, but petrified coral reefs, once placed on the seabed and now a step away from the sky. On the high altitude pastures, the animals spend their summer amidst incredible blooms. When the days get shorter, at the beginning of autumn, they leave the huts and come down from pastures while the Alps is colored by the shades of autumn, waiting to turn into a white paradise crossed by hikers with the poles in winter.*

*We are still in South Tyrol, autumn takes us to the places of Törggelen, that is the peasant farms where, from the beginning of October to the end of November, the habit of housing visitors is repeated, to make them rest after a walk through vineyards, woods, chestnut woods and small villages. The origin of Törggelen is in the custom of winemakers and farmers to*

**NEVER AS IN THIS TIME  
IT IS ESSENTIAL  
TO RECONSIDER OUR WAY  
TO STAY IN THE PLACES,  
TO MOVE IN THE WORLD  
AND TO OBSERVE IT.  
FOR THIS WE LOOK  
FOR SPACES WHERE  
WE FEEL GOOD, TRYING  
TO CONTRIBUTE  
TO "REPAIR THE EARTH"**

LUCI D'OTTOBRE

**15**  
**Borghi**  
magazine

OTTOBRE  
2020

le tensioni è molto difficile - ma andiamo di radura in radura, di borgo in borgo, a cercare il nostro autunno. In ottobre a **Castelrotto** (*Kastelruth* in tedesco), il cui territorio è in parte compreso nel Parco naturale dello Sciliar, si svolge il rito della transumanza. Le mucche agghindate con corone di fiori e campanacci, insieme a capre, pecore e cavalli - circa 250 capi in tutto - e ai pastori, sfilano nell'Alpe di Siusi. Guida il corteo l'animale eletto come il più bello, agghindato in modo appariscente. Segue la banda musicale del paese. Ci si rifocilla al mercato contadino, tra un krapfen e uno strudel, guardando la forma compatta, tagliata da una frattura laterale, del massiccio dello Sciliar. Lo Sciliar, il Sasso Piatto e il Sasso Lungo sono i giganti dell'altopiano di

Siusi (in tedesco *Seiser Alm*): non semplici montagne, ma barriere coralline impietrite, un tempo poste sul fondo marino e ora a un passo dal cielo. Sui pascoli d'alta quota gli animali trascorrono la loro estate, tra incredibili fioriture. Quando le giornate si fanno più corte, a inizio autunno, lasciano le malghe e scendono dai loro alpeggi mentre l'Alpe si consegna ai colori dell'autunno, in attesa di trasformarsi in inverno in un bianco paradiso solcato da escursionisti con le racchette da neve. Al suono dei campanacci e dei corni alpini, il corteo degli animali, dei pastori e dei contadini in abito tradizionale arriva a Compatsch e si conclude a Castelrotto. Avviene nel Giorno del Ringraziamento, una festa tipica delle realtà rurali dell'Alto

## **ARTHUR SCHEIDLE: I MIEI 18 ANNI CON I BORGHI**

Sindaco di Chiusa dal 1997 al 2010, membro del Consiglio nazionale Anci dal 2009 al 2014 e del Direttivo de I Borghi più belli d'Italia dal 2002 al 2020, Arthur Scheidle racconta i suoi diciotto anni con i Borghi. «Già la fase di preparazione della costituzione del Club e l'entrare nel primo Direttivo quale rappresentante di uno dei tredici comuni fondatori, sono stati per me motivo di grande soddisfazione. Il momento più bello è stato accogliere i rappresentanti dei Borghi di tutta Italia in occasione dell'Assemblea nazionale dell'associazione svoltasi nel 2008 nella mia cittadina in occasione dei settecento anni dalla sua fondazione». Alla domanda su quali consigli si senta di dare a chi continuerà il suo lavoro, Scheidle risponde: «Partecipare sempre alle riunioni del Direttivo perché è in quella sede che si prendono le decisioni strategiche, come l'inserimento di nuovi comuni membri e il programma di lavoro dell'organizzazione. È lì che si può imparare dalle esperienze degli altri e si ricevono gli stimoli per frequentare il bellissimo mondo dei borghi».



Civita (Cosenza), una casa parlante. Civita (Cosenza), a talking house ©Ginevra Bacilieri



meet in the cellar at the end of the harvest to taste the new wine together. Those who choose, for walking, the woods of the Isarco Valley, cannot miss a visit to another of one the most beautiful villages in Italy, Chiusa (Klausen in German), whose Valle Isarco cellar is known for its excellent white wines, like the aromatic Gewürztraminer, capable of gathering the sun among the vineyards cultivated on the terraces of the valley, the famous Müller Thurgau or the delicate Sylvaner, which comes from the breezy and warm vines on the slopes of the Benedictine abbey of Sabiona. From the historic center a not too demanding climb leads to the convent through the vineyards and a path of downy

oaks, black hornbeams and wild shrubs. The first nuns settled there in 1686 and still live in seclusion today. Chiusa in the historic center preserves that pleasant Nordic atmosphere with Mediterranean shapes that was so popular with the artists who, starting from the 1870s, transformed it into a sort of open-air atelier. On the eastern side of the Isarco Valley is the hamlet of Gudon, a starting point for walks and excursions that lead to the nearby Val di Funes to admire the magnificent landscape of the Odle, the Alpe di Siusi, the Alpe di Villandro.

Let's change mountains: we are now at just 700 meters above sea level in Val Seriana, in Lombardia, in the village

Adige legata a riti agresti e religiosi che hanno lo scopo di esprimere la gioia per il raccolto e un'annata agricola soddisfacente. Un Ringraziamento al creato, aggiungiamo noi, per la bellezza granitica e insieme commovente dell'Alpe di Siusi. Il Comune che possiede tanto ben di Dio è Castelrotto, uno dei Borghi più belli d'Italia. Diverse facciate del paese, come quelle di Villa Felseck e Casa Thurn-Edenberg, sono state decorate da un pittore, Eduard Burgauner (1873-1913), che voleva trasformare il suo luogo natale in un'opera d'arte. Ancora oggi l'immagine del borgo è quella di un interessante connubio di stile Liberty e tradizioni locali di gusto barocco.

#### **SEMPRE IN ALTO ADIGE,**

#### **L'AUTUNNO CI SPINGE NEI**

luoghi del Törggelen, ovvero nei

masi contadini e nelle aziende agricole dove da inizio ottobre a fine novembre si ripete l'usanza di ospitare nelle *stuben* i visitatori per rifocillarli dopo che hanno passeggiato tra vigne, boschi, castagneti e piccoli borghi. La potenza e la struggente bellezza della natura autunnale, che si manifesta a ogni passo nel bosco, a ogni foglia in caduta libera o lenta, rendono il Törggelen un momento conviviale benaugurante. La sua origine è infatti nella consuetudine di vignaioli e contadini di ritrovarsi in cantina a fine vendemmia per assaggiare insieme il vino nuovo. Il termine deriva da *torggl* (dal latino *torquere*) e significa torchio, la pressa in legno per pigiare l'uva. I piatti del Törggelen sono quelli tradizionali: canederli, *schlutzkrapfen*, salsicce con crauti, castagne arrosto, krapfen, mosto d'uva e naturalmente vino. Chi

sceglie per camminare i boschi della Val d'Isarco, non può mancare la visita a un altro dei Borghi più belli d'Italia, **Chiusa** (*Klausen* in tedesco), la cui cantina Valle Isarco è nota per gli eccellenti vini bianchi, come l'aromatico Gewürztraminer, capace di raccogliere il sole che indora le vigne coltivate sui terrazzamenti della valle, il celebre Müller Thurgau o il delicato Sylvaner, che proviene dai ventilati e tiepidi vitigni posti sui declivi dell'abbazia benedettina di Sabiona. Dal centro storico una salita non troppo impegnativa, per chi ha buone gambe, porta al convento passando sotto pareti di roccia, attraverso i vigneti e un sentiero di roverelle, carpini neri e arbusti selvatici. Le prime monache vi si stabilirono nel 1686 e ancora oggi vivono in clausura. La prima attestazione di Sabiona come sede vescovile risale al VI secolo. Nel



✉ **Eurore (Salerno)**

of Gromo. A place that, if you get there in the evening, becomes small, dark, holed up under its slate roofs. Gromo has the colors of iron, slate and autumn woods. Here there were forges, shops, iron mines. Here the cold steel, forged by the hammers moved by the waters of the stream, were produced and sorted towards the European markets. The Ginami castle, the Milesi palace, the church of San Gregorio, the parish church of San Giacomo, rich in works of art including the high altar of 1645, and several other palaces bear traces of the period, between about 1400 and 1666. The territory is that of the Parco delle Orobie, full of hiking trails that combine the beauty of the landscape with the evidence of ancient economic activities along the waterways, such as quarries, mills, mines (including silver) and forges.

In Neive, a village of the Langhe, in Piemonte, we go to see the redness of the vineyards. How beautiful it is, here, to go up the hill for wines like in the movie Sideways! We are in fact in one of the most famous wine districts in the world, the Barbaresco area. The inebriating on the road among small villages, wineries and gentle hills full of shades that run through the entire range of red, yellow and orange, appeals to wine tourists, who in Neive find four: in addition to the excellent Barbaresco, Dolcetto, Moscato d'Asti and Barbera d'Alba are also produced.

From this village between the Langhe, Monferrato and Roero, where the harvest baskets lined up in the vineyards are ready to be transported to the cellars, we take the road heading South. Following the winding road in the green, the Amalfi-Agerola, we arrive in Furore, a hanging garden between sea and mountain. More than a town, it is a scattered settlement, with houses that sprout from rock ridges and overlook the sea of the Amalfi coast. Furore is crouched in a fjord at the foot of the cliff. A land of myths, a land of saints thrown off the rocks, a land of witches and a place loved by the cinema (Rossellini filmed an episode of a movie written by Fellini and starring Anna Magnani), Furore is also a land of wine. The grapevine is mainly grown in "pergolato" and often planted on vertical rocky walls, 500 meters above the sea. Wines that grow from grapes clinging to the overhanging rock, between gardens, terraces, hills and hairpin bends that plunge into the sea, dry stone walls, soaring churches and bell towers and Arabesque domes. Let's move further South, to walk among the magnificent beech woods and, at higher altitudes, among the pines of the Pollino National Park, a protected area between Basilicata and Calabria that allows endless trekking routes. Pollino is the highest mountain of the South, the only one that allows you to see three seas in optimal weather conditions. Excursions are made in a fascinating nature, between lonely



Gromo (Bergamo)

vigneto antistante la chiesa barocca di Nostra Signora sono state trovate sepolture di quel periodo. Nel punto più alto di Sabiona, la chiesa della Santa Croce è anch'essa barocca (1679), con affreschi in trompe-l'oeil e un crocifisso gotico del Quattrocento. Chiusa nel centro storico conserva quella piacevole atmosfera nordica con venature mediterranee che tanto era piaciuta agli artisti che, a partire dagli

anni Settanta dell'Ottocento, la trasformarono in una sorta di atelier all'aperto. Seduti ai loro cavalletti nei vicoli stretti del paese o su un'altura nei dintorni, erano diventati parte della stessa atmosfera romantica del borgo. Tra i più celebri esponenti della colonia artistica di Chiusa, le cui opere sono esposte nel Museo Civico, ricordiamo Franz Defregger, Alexander Koester e Albin Egger-

Lienz. Sul versante orientale della Valle Isarco si trova la frazione di Gudon, punto di partenza per passeggiate ed escursioni che portano nella vicina Val di Funes per ammirare il magnifico paesaggio delle Odle, l'Alpe di Siusi, l'Alpe di Villandro. Uno dei luoghi più fotografati dell'Alto Adige è, nel piccolo comune di Funes, la chiesa tardogotica della Maddalena, cui fa da sfondo



 *Alpe di Siusi (Bolzano), lo splendido altopiano nel comune di Castelrotto ©Manfred Kostner*

**QUATTRO ANNI INSIEME: E IL VIAGGIO CONTINUA**

APPROFITTA DELLA NOSTRA STRAORDINARIA  
PROPOSTA ED ENTRA NEL MONDO  
DEI BORGI PIÙ BELLI D'ITALIA

11 USCITE MENSILI  
**A SOLI 30 EURO**

**OFFERTA  
SPECIALE**

**A SOLI 42 EURO**

11 NUMERI DELLA RIVISTA  
+ LA NUOVA GUIDA  
DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA  
2019-2020

**PER ABBONARTI**

VAI SU [WWW.BORGHIPUBELLITALIA.IT/MAGAZINE](http://WWW.BORGHIPUBELLITALIA.IT/MAGAZINE)  
CHIAMA IL NUMERO +39 06 36004654  
SCRIVI UNA MAIL A: [ABBONAMENTI@BORGHIMAGAZINE.COM](mailto:ABBONAMENTI@BORGHIMAGAZINE.COM)

